

venerdì 3 novembre 2006

# Splendido voltino

## Scoperto a S. Giovanni

**SALUZZO**-È stato consegnato all'Ufficio tecnico del Comune di Saluzzo lo studio delle stratificazioni (intonaci e scialbature) subite dal Chiostro del Convento di San Giovanni, sul quale verrà elaborato il capitolo d'appalto. Un lavoro rigorosamente scientifico di analisi microchimica su microsezioni per la conoscenza dei materiali utilizzati nelle varie fasi, corredato da una analisi termogravimetrica sull'andamento dell'umidità, condotto dal m° restauratore Maria-

no Cristellotti e dalla sua équipe. Iniziato nella tarda primavera e finalizzato al corretto criterio progettuale di recupero del Chiostro, consta di 18 tavole che analizzano piante e prospetti interni con le varie fasi individuate, correlate da 150 fotografie descrittive di quelle più importanti. Sono state individuate ben 8 stratificazioni che vanno dalla metà del '400 (edificazione del chiostro) sino al 1952 (chiusura di un occhio di aerazione). Interessanti e importanti i risultati:

«Una stratificazione di intonaco originale, della prima metà del '400, con presenza di affreschi. Un grosso intervento di decorazione tra il '400/'500, in pieno periodo dei Cavassa (coevi o molto vicini alla decorazione della Cappella Cavassa). Una grossa fase di ridecorazione del chiostro (elementi vistosi, cromie più vivaci, soprattutto nella manica del chiostro, a ridosso della chiesa, di fronte alla cappella Cavassa). Un'altra grossa fase decorativa, collocata



**Il voltino affrescato scoperto a San Giovanni**

nella prima metà del '600, con la decorazione delle lunette (storia di san Domenico o di santi domenicani). Una grossa fase di manutenzione degli intonaci del chiostro, avvenuta nella metà del 700 e un'altra quando subentrano i Servi di Maria.

Queste le fasi più importanti oltre ad altre intermedie, scialbatura o tinteggiatura, ma non di trasformazione delle superfici». Inoltre, nella parete a ridosso della chiesa, sopra le arcate del chiostro, sono state individuate una serie di finestre poi tamponate, e situazioni di rifacimento degli intonaci che ipotizzano la trasformazione del chiostro con la realizzazione delle due terrazze superiori.

Per tornare agli affreschi, a quelli importanti già segnalati precedentemente, fra cui le ampie pareti decorate a "stampini" di figurette e pappagallini ecc., va aggiunto l'attuale ritrovamento di un voltino decorato con tecnica "a mezzofresco" e calce. Dice Cristellotti: «Dall'analisi microchimica è databile al '4/'500. La tecnica è del tutto simile a quella del Cristo attribuito al Clemmer, ritrovato nella parrocchia di Costigliole. Come abbiamo riflettuto anche con la dott.ssa Elena Pianea, si tratta di una ipotesi prematura ma l'elemento scientifico potrebbe aiutare molto l'analisi stilistica».

La corrispondenza con la sottostante pietra tombale, potrebbe altresì essere significativa: 1498!

maria grazia gobbi